



## PENSIERO NAUFRAGO DELL'ABISSO

Di Nicola D'Angelo

Pensiero velato e vago,  
alla penombra in un clima di sospetto  
sfidi l'infinito,  
non puoi fare a meno della verità.  
Pensiero incontri il mio ricordo  
di un giorno di follia  
e mi fai sognare d'averlo qui presente,  
l'immagine di Te scivola via,  
hai rubato la mia gioia.  
Pensiero ti apri agli stupori dell'infanzia  
quasi per gioco,  
spontaneo abbracci il piacere,  
vivo, vitale, appassionante  
risali le discese ardite come una farfalla.  
Pensiero non dici tutto,  
zampillante nella mente  
stanzi in ogni spazio e accendi le domande  
travolte dai dubbi innocenti.  
Pensiero a volte sei crudele,  
fai inciampare nei segreti più profondi  
e perdere la ragione,  
le orme del corpo sbiadiscono sul sentiero  
e cadono pianti di lacrime,  
nascoste dai solchi del viso.  
Pensiero in un orizzonte lontano,  
spinto dall'aria  
la voce travalica le montagne  
cambiando ciò che è necessario,  
la Luce Divina che ora non vedo.  
Pensiero naufrago dell'abisso  
fino alla coscienza,  
circolare come l'orologio del tempo  
mosso dal silenzio dell'andare,  
fantasie nella stinta realtà.  
Pensiero vago nell'egro cielo,  
mentre il corpo è disteso al sole,  
ormai bruciato, senza parole prima del sonno,  
e allora ti lascio andare,  
nella quiete di un Amore  
morente di solitudine.

